Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Del monopolio della mano d'opera

E' il cavallo di Troia di tutti gli avversari dei nostri Uffici di collocamento e della politica sindacale delle nostre organizzazioni di classe.

Chi non ha sentito tuonare in mille comizi contro questo inqualificabile sopruso socialista, chi non ha letto a tal proposito le lunghe, pompose e vuote requisitorie dei nostri barbassori della stampa borghese?

Ciò nonostante, quando voi abbiate sfrondato ben bene di tutti i fronzoli rettorici e delle frasi altrettanto pretenziose quanto vuote di senso comune, le sfuriate verbali o scritte dei nostri avversari, non trovate un argomento sostanziale che dimostri la sopraffazione, la coercizione, l'inganno, le mille diavolerie dagli agrari e dai mercanti attribuite a questa elementare e pratica difesa e valorizzazione del lavoro umano, come una sola eccezione onesta, obiettiva e degna d'essere vagliata e discussa al lume dell'interesse generale della produzione e del paese non appare in questa furibonda offensiva contro le fondamentali funzioni e le conseguenti responsabilità del sindacato operaio.

Il lavoro ha i suoi diritti inalienabili e sacri, cui corrispondono doveri altrettanto imperiosi e profondi. Ha il diritto alle garanzie contrattuali, all'obbligatorietà morale e legale del compromesso stipulato; ha il dovere di rispondere lui dell'esecuzione regolare e perfetta dell'opera demandatagli, assumendone in ogni tempo la responsabilità e l'onere non solo come conseguenza della sua posizione morale e legale di fronte alla proprietà, ma come suo primo e fondamentale compito nella vita sociale. *Unicuique suum.* E' inconcepibile ed assurdo il solo pensare che l'Ufficio di collocamento non debba rispondere dei suoi uomini e del loro lavoro: è del pari inconcepibile ed assurdo che la proprietà riservi a sè la pretesa d'imporre al magazzino generale del lavoro, qualunque esso sia, che si è assunto il compito di assolvere a tutti i bisogni della tenuta concordataria e ne risponde dinanzi a chiunque, l'intrusione di personale estraneo, o indipendente o refrattario alla sua disciplina, alla sua moralità e metodo. Come la proprietà non può tollerare che la forza lavoro limiti le sue prerogative ed attribuzioni, così l'ufficio di collocamento non può permettere che una volta accettata la responsabilità di soddisfare tutte le esigenze del lavoro, curandone l'esecuzione a perfetta regola d'arte, la proprietà intervenga ad ostacolarne il compito e frustarne lo scopo costringendolo a subire elementi che non obbediscono ai suoi criteri informatori, non debbono rendergli conto della loro capacità e competenza, non siano permeati dalla stessa obbligatorietà morale, non abbiano la coscienza di questo scrupoloso dovere. Ci siamo attardati volontieri ad esaminare il lato sindacale e tecnico del problema, piuttosto che il suo artificioso carattere politico, perchè è nostra opinione che la tanto dibattuta questione non abbia affatto il carattere partigiano e demagogico che per scopo polemico amano attribuirle i nostri avversari.

Non è questione di monopolio di mano d'opera. E' questione di lealtà e d'onestà contrattuale e sopratutto del diritto nell'Ufficio di Collocamento contraente che la proprietà non intervenga con manovre e pretese insidiose a porlo in condizioni da non poter assolvere alla sua specifica funzione, salvo poi a gridare contro la malafede, l'incapacità e l'incoscienza degli organismi proletarii.

La proprietà può stipulare con quel magazzino lavoro che più risponde alle sue direttive e simpatie, il contratto per la fornitura della mano d'opera, non potrà mai svincolare il magazzino contraente dall'obbligo di garantire la perfetta esecuzione del lavoro, non solo per la natura insita del contratto, ma perchè, a qualunque obiettivo politico esso s'inspiri, la sua origine e funzione ha questo peculiare scopo di fronte al capitale e di fronte al paese. Ne consegue che il magazzino della mano d'opera, sia rossa o tricolore o bianca la sua etichetta, non potrà mai riporre in altri che nel suo personale, da sè selezionato, preparato ed organizzato, la propria fiducia ed a lui solo affidare l'esecuzione del contratto stipulato.

Umili verità che si fanno strada or ora fin nel campo fascista: chè il Ponzi del Fascio modenese a queste modeste conclusioni sarebbe venuto nel suo recente articolo del «Resto del Carlino della Sera» se pur avesse continuato l'analisi del principio e delle funzioni degli uffici di collocamento che lasciò a mezzo per ragioni d'opportunità o d'omertà di partito. Non da oggi queste verità noi gridiamo sulla stampa, nei pubblici consessi, nelle stesse nostre polemiche con l'Agraria. Che siano sordi a questi principi i fattori e gli affittuarii industriali, la cui politica s'inspira al progressivo immiserimento dell'industria agricola, che le terre deprezza e la proprietà abbandona ai vampirismo dei mercanti della terra, non ci confonde nè ci sorprende. Nel paese dell'individualismo classico, ognuno cura i propri interessi, soddisfa i propri egoismi nel modo che crede più consono alla sua moralità ed alla sua sete di lucro: e non è certo l'interesse del paese un valido e sufficiente baluardo per arrestare la volontà e la cupidigia di chi della terra ha fatto sempre turpe mercato. Ma che la proprietà, e più che la proprietà le correnti così dette patriottiche e progressiste neghino od infirmino il valore morale e sociale degli Uffici di collocamento, in quest'opera altamente civile e benefica che tende ad addossare alla forza lavoro la responsabilità che le incombe nella grande funzione della produzione, ciò disonora e discredita classe dominante e paese.

Ci piace a questo proposito che l'opinione pubblica abbia un documento dei più importanti e suggestivi, che dimostra come non da oggi, ma fin dai tempi dei tempi, lorchè sembrava che compito primo dell'organizzazione di classe fosse quello di istigare e d'inasprire gli appetiti delle masse operaie, l'Ufficio di collocamento di Molinella affidava alla pubblica discussione come fondamentale statuto dei suoi scopi, dei suoi metodi, delle sue aspirazioni. E ci piace ricordare che tale documento — che pubblicheremo integralmente nel prossimo numero — fu inviato ad un'importante proprietà non nel periodo aureo dell'ascensione proletaria, ma nel 1916 nel momento cioè più doloroso e triste, lorchè i lavoratori erano in gran parte alla fronte e molti compagni in esilio ed in carcere. Il che dimostra come l'ufficio di collocamento proletario non cambia metro col mutar degli eventi, ma sempre, in ogni contingenza fausta od ingrata che sia, mantiene inalterati la sua condotta ed il suo programma, perchè in essi ripone, e giustamente, la fondamentale essenza della sua vita e dell'opera sua nella grande funzione sociale dello sviluppo ed incremento della produzione.

Alle Sezioni socialiste

Tutte le Sezioni della Provincia entro e non oltre il 30 corr. devono avere comunicato tanto alla Direzione del Partito quanto alla Federazione provinciale socialista il numero dei voti riportato da ciascuna delle tre mozioni: Alessandri, Serrati, Turati con l'indicazione dei rispettivi rappresentanti al Congresso nazionale.

Quando dalle singole Sezioni non sia stato provveduto per la rappresentanza delle maggioranze e delle minoranze provvederà il Comitato federale a mezzo dei Comitati provinciali di frazione.

Federazione provinciale socialista

Congresso provinciale

Oggi, domenica, alle ore 10, è convocato il Congresso provinciale socialista per discutere il seguente ordine del giorno:

1) **Movimento politico;**
2) **Amministrazioni comunali;**
3) **Nomina del Comitato federale;**
4) **Congresso nazionale;**
5) **Varie.**

Al Congrseso sono invitate tutte le Sezioni che abbiano prelevate le tessere 1921 e tutti gli amministratori socialisti.

Il Comitato federale.

Sotto la foglia...

Il Governo

Guglielmo Ferrero ha sostenuto brillantemente che in tutta Europa non c'è un governo solo.

L'affermazione è vera, tranne che per l'Italia.

Ne ha tanti dei governi!

Quello dell'on. Bonomi, per esempio. Chi osa negare che ci sia?

Vada al Viminale e lo troverà.

Quello del Papa, ma è duopo fermarsi allo svizzerotto variopinto da Michelangiolo.

Quello del signor Barrère, ma a Palazzo Farnese non entrano che giornalisti con la bolletta di riscossione.

Quello di Palazzo Giustiniani, ma acqua in bocca!

Eppoi ci sono i governi dei prefetti che fanno il comodo loro, che per fare il meno che possono lasciano far tutto... ai fascisti; eppoi ci sono i governi dei questori, dei brigadieri dei rr. cc.; degli appuntati, che si contengono a seconda degli umori, di quello che hanno mangiato e bevuto, specialmente bevuto, ecc., ecc., ecc.

Ce ne sono dei governi in Italia?

E dove mettete il governo della stampa?

E' quello che ha la sudditanza più numerosa, perchè gli imbecilli non si contano.

Eppoi c'è il governo di quelli che *se ne fregano...*

Non sono dunque governati gl'italiani?

E come!...

L'OMBRA.

Donne, donne, donne...

Brutti scherzi

La signora Manfredi non ha finita la sua polemica (?).

Pubblichiamo senza intenzioni come al solito e senza doppi fini, questo diversivo domenicale:

Spett. Redazione dell'«Avanti!»
BOLOGNA.

Dopo la mia ultima polemica del 21 agosto scorso su cotesto giornale, polemica colla quale (mi sembra senza reticenze)' tacciavo alcuni componenti il *Fascio di Borgo Panigale*, da *ladri, manutengoli* ecc., ritenevo di dover chiudere il ciclo, anche perchè quei signori, molto prudentemente... non hanno saputo che cosa rispondere! (E buon pro ai *Fasci italiani di combattimento che sanno digerire simili soci!*).

Ma da alcune settimane quei manigoldi, da veri cavalieri del buio, si divertono a telefonare a nome mio ad una quantità di ditte cittadine, ordinando le più svariate cose: *dalle casse da morto ai fiaschi di vino, dalle corone funebri ai vassoi di pasticceria*, ecc. Qualche incaricato di queste ditte, ha anche osservato al telefono una voce eccessivamente flemmatica e fessa, che corrisponde perfettamente con quella del *segretario politico del non mai abbastanza lodato Fascio di Borgo Panigale.*

Mentre metto in guardia gli esercenti che vengono giuocati più di me, denuncio, oltre che alla Questura, all'opinione pubblica questi *buffoni, indegni financo del famoso panierone di cuccoli.* E dico loro: *I fiaschi di vino e le pasticcerie, ordinatele per quei vostri inscritti che la notte rincasano allegri per avere bevuto... 18 bottigliette di birra: e se volete fare un funerale, fatelo alla vostra dignità che essendo morta già da un pezzo, è in istato di avanzata putrefazione.*

Il seguito... quando farete ancora qualche goccia di spirito denaturato come i vostri cervelli.

Celestina Manfredi.

Sindacato magistrale

Tutti i soci del Sindacato magistrale italiano sono convocati per martedì, 27 corr., alle ore 15 precise, all'adunanza straordinaria che avrà luogo in via D'Azeglio, 41.

Agitazioni sindacali

Questioni scolastiche e magistrali

Si riapre l'anno scolastico per le scuole elementari del Comune e ricomincia l'attività benefica delle autorità didattiche grosse e piccine, l'esercizio di quell'opera imparziale e supremamente nobile in pro della scuola e dei maestri che è monopolio esclusivo dell'Unione magistrale.

E' offerta per tal modo alla goffa insipienza amministrativa del R. Commissario nuova occasione per emanare qualcuna di quelle disposizioni che sono un calcio di somaro non ai maestri, che se ne meriterebbero due, ma alla scuola, a quel patrimonio della scuola elementare bolognese, vanto legittimo e fatica intelligente dei passati amministratori.

Ma tant'è: chi, se non quella perla di R. Commissario coadiuvato dai galantuomini della Sezione magistrale, potrebbe altrimenti presidiare le conquiste della scuola, ristaurare di nuovo la giustizia là dove essa venne orribilmente calpestata?

Per quest'anno s'annunziano alcune novità: il limite degli alunni per ogni classe è aumentato, così, semplicemente, come aumenta il prezzo delle uova.

Che diamine. Bisogna in qualche modo risparmiare, e se non si possono ridurre le spese di rappresentanza del R. Commissario in giro per l'Italia coi suoi segretari, se non è lecito limitare le ore straordinarie dei pezzi grossi della burocrazia municipale, si deve necessariamente raschiare sulla pelle della scuola.

E poi quei faccioni di socialisti non avevano avuto l'improntitudine di portare il numero degli alunni per ogni classe a un livello vergognosamente basso!? Bisognava rimediare.

E il rimedio è venuto, e ad esso non è estranea la Direzione con la complicità necessaria di alcuni giallo-verdi maestri dell'Unione.

l'overa Direzione sorta — nella mente del legislatore — oltrechè per tante altre belle cose, per la tutela superiore di ogni interesse della scuola!

Questa volta — strano — non si ode la voce ammonitrice della locale Sezione dell'Unione, vindice di tutte le libertà oppresse; non si elevano le apostrofi roventi dei catoni magistrati contro chi azzardò tanto scempio.

Forse la cosa è considerata di poca entità; ovvero l'idea istessa è germogliata in quei figli eletti della classe magistrale; oppure quelle vestali della scuola sono tutte assorbite nei lavori della commissione dei trasferimenti, che deve riparare a tante ingiustizie e contentare tanti clienti?...

Chissà!

E chissà che pensano in proposito i maestri combattenti che attendono la nomina?

Un'altra... novità: è stata nominata una commissione per i trasferimenti: tre direttori e due maestri rappresentanti di due organizzazioni. Le organizzazioni magistrali a Bologna sono... quattro. Le due sezioni escluse — la «Ex Combattenti» e il «Sindacato magistrale» — posson star tranquille che gli interessi della scuola e dei maestri saranno salvaguardati. Non si agisce forse in nome della giustizia!? Abbiamo già qualche cospicuo esempio di tanta nobiltà d'intendimenti.

Si dirà: — Ma perchè escludere due associazioni magistrali?

Prima di tutto perchè chi dice di operare in nome dei santi principi della giustizia e dell'onestà ha diritto di essere creduto e può lavorare anche da solo; poi per brevità, perchè ispirando l'opera propria a quelle pure luci e con l'attività di due commissari come Marabini e Liverani, le cose avverranno presto e bene: in ultimo.., e perchè no?... per ritorsione!... Sissignori: legittima ritorsione. Che si è forse dimenticato il «non riconoscimento» inflitto dalla passata amministrazione — auspice il Sindacato magistrale — alla Sezione dell'Unione magistrale!? Non si ricordano più dunque le deplorazioni dell'atto brigantesco votate da tutte le sezioni unioniste d'Italia, e i fulmini scagliati perfino dal Congresso di Roma?

Orbene limitarsi alla pura e semplice ripetizione dello stesso atto ai danni del Sindacato magistrale nell'anno 1921 — secondo del fascismo — è per lo meno una prova di generosità. Senza contare che se l'ingerenza del Sindacato magistrale nelle cose della scuola e dei maestri poteva essere nefasta per tutti, l'interessamento disinteressato ed esclusivo dell'Unione è sicura arra d'imparzialità e di giustizia. E poi, in fine, l'Unione almeno non ha avuto la cinica impudenza degli altri: è arrivata ad ottenere il «non riconoscimento» senza dirlo, senza sostenerlo sfacciatamente.

Scusate, ha salvato almeno la forma, e ciò è supremamente... elegante. Il seguito ai prossimi numeri.

NIUNO.

L'agitazione dei chimici

Era prevedibile che dopo i Convegni regionali tenuti in tutta Italia, la *Fioc* tenesse l'ultimo, cioè il Convegno nazionale e lo tenesse in vista ai fatti che propriamente sono capitati in questi ultimi mesi.

Nessuno ignora il contegno degli industriali chimici, specie in questa ultima ora, tendente a rovesciare la nostra compagine sindacale, senza riuscirvi, però, data l'intelligenza del Com. centrale, data la risolutezza delle risposte degli uomini rappresentativi della *Fioc* agli industriali, data la risolutezza della massa organizzata.

Antonio Violante è l'anima di questo Convegno, è l'occhio intelligente che guida se del caso questo poderoso esercito alla completa integrazione dei diritti suoi, Antonio Violante oltre ad essere umano nelle sue espressioni, nelle sue opposizioni, è anche logico, anzi sarà logicissimo perchè ai convenuti prima, ed agli operai poi, dice e dirà quello che potè esattamente constatare in Germania, in Austria, ed in altri paesi non poco industriali; ma esso se da un lato renderà conscio il Convegno nazionale sulla presente industria chimica di questi paesi, dall'altro lato ci riferirà sui grandi Sindacati operai, sulla legislazione sociale, sulle precise ore di lavoro, e su questo punto insisterà molto, appunto perchè la stampa borghese nostra fa del suo meglio affinchè simili verità si perdino di vista, e gli operai italiani vengano ad essere come sempre giocati.

Sappiamo che è doloroso per gli industriali chimici ed anche non chimici l'esito di questo Convegno nostro, perchè la vera indole delle industrie chimiche per la prima volta viene ad essere conosciuta dalla massa organizzata; viene ad essere valutata per quello che è ed anche per quella che è stata: di più l'operaio, il produttore si accinge a conoscere le intenzioni non certo belle ed umane dei capitalisti nostrani chimici e certo che da tutto ciò saprà orizzontarsi assai meglio.

Insomma questo Convegno è di una importanza tale che non un problema sarà intentato ed una questione sarà lasciata a dormire.

Dico di più, da questo Convegno nazionale data l'importante relazione sopra accennata del segretario generale della *Fioc*, Antonio Violante, verranno a prendersi certamente tutte le eventuali e necessarie deliberazioni in proposito, affinchè la *Fioc* non ne esca sconfitta e nemmeno menomamente diminuita nella sua importanza sindacale.

Lega sarte per signora

La Lega sarte da signora ha diramato questa circolare:

«Egregia compagna,

Mentre la classe padronale ingagliardita dalla reazione contro le Organizzazioni operaie, tenta falcidiare i già scarsi salari alle maestranze dipendenti, il Consiglio direttivo della Lega lavoranti sarte, preoccupandosi giustamente di una eventuale offensiva da parte degli industriali nel tentare di decurtare il salario, o di imporre alle lavoranti sistemi di schiavitù, nella prossima stagione, ha stabilito di indire una riunione di tutte le lavoranti sarte, che si terrà alla Camera Confederale del Lavoro il giorno di martedì, 27 corr., alle ore 18.30, ove sarà ampiamente illustrata la situazione sulla nostra industria, e discussi i provvedimenti per fronteggiare il tentativo padronale.

Data l'importanza della riunione, si fa viva preghiera di non mancare. Saluti.

Il Consiglio Direttivo».

Le sartine intervengano numerose all'adunanza di martedì. In molti laboratori si è tentato già, con un tipo di lavoro a cottimo, di tendere le reti alla buona fede delle lavoranti.

Vedere in sesta pagina altre notizie di Bologna.

DI TUTTO UN PO'

L'attendibilità del "Progresso,,

Una filosofica ricalcatura dell'articolo di fondo del *Popolo d'Italia* di ieri, ha dato modo al trafilettista del giornale agrario di dimostrarci il suo dilettantismo giornalistico e politico.

Trascriveremo qui per il *Progresso* e soci l'esito della votazione alla Sezione socialista di Milano: Iscritti 1870; votanti 1469; Serrati 958; Turati 305; Alessandri 144; Aldisio 59; nulli 3.

«*Uno per mille?*» Se la matematica è un'opinione, sì.

Giustificazioni... allegre

Narrammo ieri senza fronzoli l'aggressione subita a Bazzano dall'on. Alberto Calda. Gli altri giornali, stamattina, si son data la voce e reciprocamente fissata la lunghezza dello spazio da sciupare nella narrazione del fatto.

Ma siccome noi siamo del parere che le verità si dicono con poche parole, è naturale che gatta ci cova sotto queste caudate articoesse. Sceglieremo una frase e, per rimanere tra le braccia del *Progresso*, lo faremo nel giornale agrario:

«*Il marchese Beccadelli*, (scusa non richiesta, accusa manifesta!) *dopo aver patito tante violenze e sopraffazioni, credette di avere almeno il diritto di liberarsi dal colono infedele e gli dette il commiato; senonchè il Turrini trovò modo di continuare nelle sue imprese contro il padrone, e di ignorare allegramente il commiato intimatogli.*

Il *Progresso* sa come san tutti che a parte le «violenze e sopraffazioni», il Turrini era stato beneficiato da una proroga nell'escomio contro la quale il marchese Beccadelli aveva ricorso. E che nella discussione di questo ricorso davanti alla Commissione arbitrale agricola mandamentale, era logico intervenisse ieri l'avv. Calda patrocinatore del Turrini.

Tutta la narrazione da... «Notte di S. Bartolomeo» non è riuscita a nascondere questo che è la spina dorsale della cosa: e l'evidente diretto interesse del marchese Beccadelli in un fattaccio in cui il fermento fascista c'entrava come.. entra sempre il fascismo nelle cose dell'agraria.

A festa finita

L'*Avvenire d'Italia*, a proposito di un'interrogazione dell'on. Gnudi, ci mostra la stanchezza cerebrale che segue alle sbornie che si sogliono prendere in tutte le feste. Infatti, per la prima volta dà un calcio a tutto quello che è stato fin qui il suo piano politico affermando che per Bologna scorrazzino bande armate di fascisti in odio alle precise disposizioni ministeriali Dopo, dovendo dimostrare, in contraddittorio all'on. Gnudi, l'esistenza a Bologna di arditi del popolo, li trova... nella via di Roma dove si stampa il *Messaggero*. E su questo passo non s'accorge l'*Avvenire* di condurci a una logica domanda: Se contro le «bande armate» ci si deve pronunziare, in questa condanna non entra, dopo la sua dichiarazione di oggi, anche il fascismo? Sostenere questo mentre si perseguitano gli altri in ispirito, è o non è una speculazione?

Controveleno

Evidentemente l'on. Grandi s'è fatto un'opinione poco edificante dei suoi seguaci. Egli li crede o gonzi o ingenui. Altrimenti non ci spiegheremmo l'improntitudine delle sue ultime interrogazioni che insieme con le altre abbiamo tanto per credere che formino il più voluminoso incartamento giacente su i tavoli del Ministero

Lasciamo stare ogni nostro commento alle provocazioni dei fascisti fatte a tutta la cittadinanza ravennate — a tale proposito ricorderemo che un signore americano che si era recato a Ravenna con la figliola, dopo l'arrivo dei fascisti si affrettava a far valigia per *ritirarsi in un paese vicino* (sono le sue parole!). — Trascriveremo dall'organo dei legionari fiumani qualche episodio sconosciuto.

«Ma ecco che proprio quando stavamo per entrare nella sacra cappella, accadde quel grazioso incidente che tutti ricordiamo e che se ci indispose, ci fece anche ridere nello stesso tempo.

«I fascisti che a distanza ci seguivano, spiccarono improvvisamente la corsa con alla testa la massa compatta dei gagliardetti, per sorpassarci ed entrare loro primi nella tomba. Naturalmente la cosa non riuscì: i legionari, che erano alla coda della nostra squadra, sbarrarono risolutamente il passo agli inopportuni guastatori del rito solenne e devoto che si stava per compiere; mentre il sindaco di sulla porta della cappella, visto lo sconcio inscenato dalle camicie nere, si volse loro dicendo:

«*Entrano solo i legionari, l'allora, i tre gagliardetti!*».

E, più avanti:

«Dopo dovevamo portare i tre sacchi al Museo Dantesco.

«Sempre col sindaco fra noi fendemmo la folla che ci stringeva in un cerchio d'amore contendendosi qualche foglia di lauro, ed entrammo.

«Ma ecco ripetersi con villana testardaggine il tentativo di prima: i fascisti cercarono oltrepassarci, entrare confusi fra noi. Ecco che il sindaco, per la seconda volta, deve ripetere:

«*Prego, entrino solo i legionari!*».

«Oh, avvocato nonchè onorevole Dino Grandi, non vi sentiste piccino, piccino, quando, rincantucciato presso il cancello, rosso dalla bile, brontolaste che «*i legionari di Bologna fanno schifo, che volevano fare gli antifascisti*» e non so quali altre sciocchezze?».

Di qui all'incendio dei Circoli e delle Cooperative, la linea è diritta come un taglio di coltello.

Romanticismo

Una circolare del fascio di S. Pietro in Casale *impone* ai proprietari e conduttori di poderi, contributi di L. 1 per tornatura.

Una circolare del fascio di Crevalcuore, impone un controbuto di L. 1.50 (un po' più cari questi!) ogni tornatura per i proprietari, e di L. 1 per gli affittuari; e agli industriali, un contributo adeguato ai rispettivi redditi.

Quando questo lo facevano i capilega che con le leghe avevano diretti e confessati rapporti si parlava di *taglie* e si andava a finire su gli scanni del giudice. Quando oggi questo lo si fa fra gente che si affannano a dichiararsi... nemici uno dell'altro, si chiama *romanticismo* e ci si fa battere le mani per la strada!

"I PISUNEINT,,

Quei benedetti affitti!

Nel campanile della chiesa vicina l'orologio aveva battuto i dodici colpi misurati e precisi: mezzanotte.

Notte ottobrina placida e calma, dal frescolino pungente che fa venire il raffreddore.

Silenzio profondo e placido nelle dormitine calde dei cittadini.

Siamo in via Capo di Lucca nella casa segnata col n. 46.

Personaggi

La signora Albertazzi Ada, affittacamere.

Il signor Senini Serafino, dozzinante.

Il molto reverendo don Schianchi, coinquilino.

Due guardie regie.

L'azione

La signora Ada bussa con rispetto la porta del dozzinante.

— Chi è?... — urla Serafino.

— Signor Serafino, sono io; dovrei dirle due parole...

— A quest'ora? Non mi disturbi...

— Disturbo io? Lei piuttosto disturba me ed è ora che si decida a pagare l'affitto.

— Non ho spiccioli.

— Com'è spiritoso. Paghi i debiti piuttosto; è proprio ora di finirla, di finirla...

— Signora, non mi secchi. E' mezzanotte e voglio dormire.

— Voglio che paghi...

Serafino si decise ed uscì. A faccia a faccia i due si riscaldarono, i toni delle voci salirono, le parole s'ingrossarono.

— Non pago... — urlava Serafino.

— Pagherà... — acutizzava la signora Ada.

— Non pago, non foss'altro che per farle rabbia...

E qui conviene non riprodurre nè ricostruire il dialogo molto mosso e tale da svegliare i coinquilini innocenti.

Don Schianchi entrò dalla signora Ada a darle una mano:

— Iddio, che ci vede, che ci sente, si lamenterà di voi, figliuolo. Non fate che la sua divina sentenza vi colpisca...

— Un corno, io...

E Serafino, sempre meno serafico, si agitò.

La signora Ada e don Schianchi si misero sulla difensiva e con infiniti stenti riuscirono a chiudere nella sua stanza Serafino.

Mentre don Schianchi faceva forza sull'uscio per non lasciar uscire Serafino, la signora Ada correva a chiamare le guardie.

— Correte, correte, ma corr...

— Servizio di pubblica sicurezza? Annamo.

Poco dopo i colpi secchi della legge battevano all'uscio della camera di Serafino.

— In nome della legge, aprite...

Serafino aprì.

— In nome della legge, siete in arresto...

Serafino assentì.

— In nome della legge, seguiteci...

Serafino seguì ed è stato trattenuto alla sezione di Settentrione.

Serafino a saldo conto teneva in camera quattro coltelli a lama fissa.

CRONACHETTA BIANCA

Il latte a L. 1.70 il litro. — Il Consorzio latterie di Bologna che acquista il latte a Lodi dalla ditta Polenghi Lombardo avverte la cittadinanza come in base al costo, (i documenti sono a disposizione delle autorità e della stampa) deve vendere il latte intero a L. 1.70 il litro nei singoli negozi.

L'«Oratorio» del maestro Pacini in S. Domenico. — Oggi, alle 15, nella chiesa di San Domenico verrà eseguito l'«Oratorio» del maestro Pacini a prezzi popolari.

La festa pirotecnica ai Giardini. — Ai Giardini Margherita fervono i lavori preparatori per la gara pirotecnica che si svolgerà questa sera 24 e domani 25 corrente, dalle ore 21 in poi, indetta dall'Associazione nazionale mutilati. In essa la notissima ditta cittadina Sarti ha per temibilissima rivale la ditta Tombolini di Fermo.

L'organizzazione è ottima, dal servizio di vendita di biglietti che avrà luogo in piazza Nettuno e agli ingressi dei Giardini, al servizio tramviario appositamente aumentato, ai recinti di sicurezza che tratterranno la folla. Rallegreranno gli intervalli due scelti corpi musicali.

Festa campestre «Hesperia». — Ieri sera, nei bellissimi locali del «Club Hesperia» (via Santa Caterina, 25) si è tenuta la grandiosa festa campestre. Interessante e guidato da uno scelto concerto il ballo, ricco e buona la lotteria. La festa si riprenderà questa sera, alle ore 20 e alle 24 verrà estratto un magnifico premio di puntualità: una elegante lampada «abat-jour».

CRONACHETTA NERA

Una rivoltella in prova. — Il cameriere Venturi Valdemaro, di anni 17, abitante in via Brescia, 15, ha comprato da uno sconosciuto una rivoltella. Ieri mattina Valdemaro esaminava la rivoltella e per la poca pratica lasciò partire un colpo. Si è ferito al braccio e guarirà in dieci giorni.

Disgrazia sul lavoro

Il ferroviere Parmiggiani Ateo, lavorava ieri sera attorno ad una macchina di un treno. E' scivolato e battendo il viso contro lo scudo della macchina si è ferito. All'Ospedale è stato dichiarato guaribile in venti giorni.

A TEATRO

MODERNISSIMO. — Hanno debuttato il dicitore Mastrangelo e i danzatori spagnoli Ortinis. Oggi doppia recita.

APOLLO. — Oggi nel *matinèe* e nella serata, si produrrà tutto il bellissimo programma, che incontra grande favore.

CIRCO BISINI. — Consul II, i dieci malli ammaestrati, Les Repford, danze acrobatiche, un gruppo di pony scozzesi, il Bolerzandoluso, fantasia indiana, l'elefante Rosi e altri, sono i numeri dello stupendo programma applaudito ieri sera da un grande pubblico e che si ripete oggi di giorno e di sera.

SPETTACOLI D'OGGI

ARENA DEL SOLE. — (Comp. M. Melato). «Fedora», ore 16.30 - «La Signora delle camelie», ore 21.

MODERNISSIMO. — Tsune Ko - Balletti classici russi ed altre attrazioni, ore 15.30 e ore 21.

APOLLO. — Dieci numeri di varietà e Gino Franzi, ore 16 e ore 21.

CIRCO BISINI (Piazza 8 agosto) — Spettacolo equestre, ore 15 e ore 21.

PRINCIPE AMEDEO. — Cinematografo e varietà, ore 16 e ore 21.

SPETTACOLI DI DOMANI

ARENA DEL SOLE. — (Comp. M. Melato). «La Signora delle camelie», ore 16.30 - «Piccola fonte», ore 21.

MODERNISSIMO. — Tsune Ko - Balletti classici russi ed altre attrazioni, ore 21.

APOLLO. — Dieci numeri di varietà e Gino Franzi, ore 21.

CIRCO BISINI (Piazza 8 agosto) — Spettacolo equestre, ore 21.

PRINCIPE AMEDEO. — Cinematografo e varietà, ore 21.

Violazione di domicilio e bastonatura

CALDERARA, 24.

Questa notte oltre venti fascisti, entrati nell'abitazione del compagno Gasti Angelo, lo bastonarono violentemente. Nessun arresto.

Carlotta Clerici ha il dolore di annunciare la dolorosa scomparsa dell'amica cara, sorella d'elezione

LINDA MALNATI

PICCOLA CRONACA

AL CINEMA SILENZIOSO in Corso Vittorio Emanuele, 21

LA GRANDE MARNIERA

è il colossale dramma che si proietta da sabato 24 settembre.

Questo importantissimo capolavoro è fedelmente riprodotto dal grande romanzo popolare di Giorgio Honnet con superba interpretazione di valenti artisti italiani.

L'interessante novità dura in programma fino a lunedì 26 settembre.

AL CINEMA TEATRO COMMENDA per sabato 24 e domenica 25, il forte dramma di avventure

La caccia ad un Testamento

Per domenica 25 importante debutto

TRIO AUSONIA

i celebri gladiatori romani. La più grande attrazione del mondo.

AL GRAN CINEMA GARIBALDI, solo per domenica 25, la nuovissima films di avventure americane

LUPO E PANTERA

Sensazionale spettacolo unico.

AL CINEMA TEATRO TRIESTINO continua il successo della celebre «Diavolina» il folletto del palcoscenico. Ultime sere.

Nuovo e grandioso programma per sabato 24 e domenica 25

Il mistero dell'Avventuriera

Azienda fattorie milanesi

Riso ottimo a L. 2 al kilo. — Olio di Oliva purissimo — latte — uova — burro — tutti di provenienza diretta dalla produzione. — N. 18 spacci in Milano per la vendita al consumatore.

L'EMPORIO MILANESE
VIA TORINO (angolo Speronari)
DISPONE di forti stock in
TELERIE - TOVAGLIERIE — BIANCHERIA CONFEZIONATA — COPERTE — COPRILETTI — FORNITURE COMPLETE PER ALBERGHI E COLLEGI — ARTICOLI PER BENEFICENZA — CALZETTERIE — MAGLIERIE — BIANCHERIE.
Massima convenienza nei prezzi.

IL VINELLO
O SECONDO VINO (che dir si voglia) senza zucchero, legale, igienico, commerciabile, riesce colorito, saporito, alcoolico da aver la facoltà di sviluppare al vino fiore, mediante il speciale processo per lo sfruttamento delle vinaccie, e' il nostro prodigioso preparato "FOSFO-SOLFOR,,. Le vinaccie, ossia l'uva pigiata o torchiata, contengono ancora tutte le sostanze attive per la fabbricazione di altra quantità di vino pari a quella ottenuta dalla pigiatura. Se l'uva pigiata o torchiata ha dato 1000 litri di vino, altri mille ne daranno le vinaccie, trattate col n. speciale metodo e coll'aggiunta del "Fosfo-Solfor" Il Fosfo-Solfor, provocando la fermentazione, ha la somma virtù di estrarre tutti gli elementi del vino contenuti dalle vinaccie, talchè il vinello così fabbricato, sia per acidità sia per colore sia per alcoolicità riesce quasi indistinguibile dal vino fiore. Agricoltori, Viticultori, proprietari di vigneti, Negozianti di vino, Senatori, Deputati, sono entusiasti del Fosfo-Solfor come da ripetute lettere di ordinazioni ostensibili a chiunque. Fosfo-Solfor per 300 litri L. 8; per 500 L. 12,50; per 1000 L. 22; per 2000 L. 38; per 5000 L. 60; per 10000 L. 110, con relativo processo, franco nel Regno. Listino gratis. Vaglia al LABORATORIO ENOLOGICO - Via Solferino, 42 - MILANO.

MISTURA L'AMPUGNANI
Preparato originale a base di succhi di erbe aromatiche amare e indispensabile in qualsiasi forma desaurimento da qualsiasi causa prodotto
Trovasi in tutte le Farmacie

ISTITUTO DI CURE
GENITO - URINARIE
Cure antilues: 606-914. Esame del sangue
Direzione Prof. Dr. BALLICO, Specialista
Via Rovello, 18 (Via Dante) Milano
Tel. 11-278 Visite: 11-13 e 16-19

Macchine per maglieria DUBIED & C. COLVILLE SVIZZERA
Lavoranti! Massaie!
fornitevi subito di una macchina
Dubied
la Migliore per confezionare ogni sorta di oggetti
di MAGLIERIA e CALZETTERIA
Società Anonima E. DUBIED e C.
MILANO - Via Donizetti, 4

SEGRETEZZA CURE INDOLORI 606-914
PRIMO ISTITUTO FONDATO NEL 1897
MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE DEBOLEZZA VIRILE
Dr. CESARE TENCA
VIA AGNELLO, 6 (PIAZZA DUOMO) MILANO
Visite ore 10-12 e 15-17 anche giorni festivi
CONSULTI ANCHE PER LETTERA
GUARIGIONI RAPIDE GARANTITE SENZA CONSEGUENZE
SALE D'ASPETTO SEPARATE
IMPORTANTE - IL DIRETTORE DELL'ANTICO E PREMIATO GABINETTO FONDATO DAL
Dr. CESARE TENCA
DIFFIDA IL PUBBLICO A NON CONFONDERE QUESTO ISTITUTO CON FARMACIE ANCHE SE PORTASSERO LO STESSO NOME E RICORDA CHE LA SUA SEDE È SEMPRE E UNICAMENTE IN
VIA AGNELLO 6
PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI - PER VISITE E CONSULTI SCRITTI - DIRIGERSI O SCRIVERE SOLAMENTE IN VIA AGNELLO 6 - MILANO, E NON PRESSO FARMACIE